

FORMAZIONE E LAVORO

Sono Fabio Falbo, nato a Corigliano Calabro, terra che ha dato i natali a due nostri padri costituenti come il Prof. Costantino Mortati e come il Prof. Giuseppe Ferrari.

Premesso che il lavoro e la formazione sono i cardini su cui si poggia il processo di reinserimento sociale dei detenuti, e che da un lato abbiamo l'attività intramuraria e dall'altro le attività esterne come misura alternativa alla detenzione.

Che le professionalità e le conoscenze che si acquisiscono in carcere con i corsi e lo studio necessitano di un riconoscimento certificato, utile per poter già migliorare le condizioni di vita in carcere qualora le si potesse immediatamente spendere così aumentando l'inclusione nella realtà esterna quando la persona esce dal carcere.

Le domande sono: In questa terra della legalità viene tutelata la formazione e il lavoro?

Il lavoratore detenuto ha una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia un'esigenza libera e dignitosa?

La donna detenuta lavoratrice in carcere ha gli stessi diritti e le stesse retribuzioni?

Se non si può parlare di lavoro senza parlare di formazione, io che giorno 10.10.2018 discuterò la mia tesi di laurea magistrale in giurisprudenza e che una formazione me la sono data, mi chiedo che cosa offra in concreto questa terra della legalità?

Infatti, il lavoro carcerario è programmato e realizzato per soddisfare le sole esigenze del carcere. Questo modus operandi, a Vostro avviso, non crea effetti negativi quali un'offerta insufficiente di lavoro e una mancata possibilità di pratica formativa professionale, che potrebbe essere utilizzata in libertà?

Se il carcere che è anche una sorta di officina-scuola, che forma le persone con il lavoro, che diventa conoscenza, può così battere la devianza derivante dall'ignoranza?

Questa terra della legalità esiste anche perché vi sono state politiche d'integrazione sociale sbagliate, e quindi non diventa necessario ripartire **anche** dal carcere con maggiore incisività?

Come si armonizzano gli artt.1, 35, 36, 37 della Costituzione con l'inadeguato sistema dell'industria penitenziaria se mancano i posti di lavoro, se le formazioni dei singoli non trovano sbocco, se le retribuzioni non soddisfano le esigenze del lavoratore e della sua famiglia e se per le donne detenute, lavoratrici e madri, manca la <<speciale adeguata protezione?>>